

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|------------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all' Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| do miclio | » 22 | » 11.50 | » 6.— |
| Per tutta l'Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(per annuncio anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Adelante si pudes cum iudicio sembra il motto degli eserciti nella guerra orientale; non così quello della politica, che non dorme dietro le quinte, ma lavora indefessamente in previsione degli avvenimenti.

Se questo lavoro avesse per risultato l'accordo dei neutri per pesare in un dato momento nel senso della pace, noi dovremmo esserne lieti, e concorrere tutti, ciascuno secondo le sue forze, a quest'opera benefica ed umanitaria. Ma è possibile, nell'attuale situazione d'Europa, questo accordo?

Nei muoviamo il quesito a tutti coloro che sono in caso di considerare pacatamente il rispettivo carattere politico delle potenze in rapporto colla questione orientale.

Ci sembra osservabile che mentre Italia, Francia e Inghilterra dichiararono, più o meno riservatamente la loro neutralità, la Germania e l'Austria non ne hanno ancora seguito l'esempio, e nessun indizio si nota che vogliono seguirlo così presto.

Come si può giudicare questa diversità di condotta delle due potenze tedesche, mentre tutta Europa coglie occasione per manifestare il più ardente desiderio della pace?

Bisognerebbe aver accesso nei penetrali della diplomazia per trovare la chiave di questo enigma; ma costretti a star fuori della porta, senza nemmeno potervi origliare, mentre al di dentro si decidono forse i destini del mondo, noi dobbiamo limitarci a quelle induzioni, che dall'aspetto delle cose ci sembrano più naturali.

Dopo tanto parlare della lega dei

tre imperatori, e dopo tanti convegni ch'essi hanno avuto insieme per stabilire una corrente comune d'idee nella questione orientale, una dichiarazione solenne di neutralità da parte della Germania e dell'Austria sarebbe troppo in contrasto colla loro attitudine precedente, accentuata in senso molto benevolo per la Russia. Non v'ha dubbio che questa troverebbe motivo di risentirsene, come di un abbandono, ch'essa crede di non aver motivo di aspettarsi.

Ma il silenzio di Vienna e di Berlino può avere una interpretazione del tutto diversa da quella che abbiamo accennato. Quel silenzio lascia tanto alla Germania che all'Austria maggior libertà d'azione, per il caso che, proseguendo la lotta, dovessero prendere parte per l'uno o per l'altro dei combattenti.

È vero che avranno la stessa libertà d'azione anche le altre potenze, che si sono dichiarate neutrali, perchè tutte infine, cambiando le circostanze, hanno diritto di modificare la loro politica, nè alcuno può costringerle alla immobilità, ma è sempre regola di buon governo astenersi il più possibile da quegli atti, che in qualche modo possono compromettere l'avvenire.

Di una cosa si può esser quasi certi: che dove sarà la Germania, e molto meno dove sarà la Russia, sarà l'Austria, e tanto meno ancora dove sarà la Francia sarà la Germania.

Con questi umori, che tengono disgregate fra loro le potenze del continente, come si può lusingarsi di un'azione comune che ad un dato momento ponga un termine, al conflitto, e richiami le parti combattenti alle idee di umanità e di pace?

Nei lo desideriamo ardentemente, ma non sappiamo vederne la probabilità, nè concepirne la speranza.

L'agitazione clericale si fa sempre più viva in Francia e nel Belgio, e tutti i fulmini del partito ultramontano si scagliano sul nostro paese.

Non sappiamo quale scopo i clericali abbiano in mira con questa clamorosa alzata di scudi, che trova eco perfino nelle aule legislative. Crediamo però che al punto cui sono giunte le cose, i rispettivi governi se ne debbano preoccupare, non essendo compatibili certi eccessi coi rapporti di amicizia e di buon vicinato che l'Italia si studia di conservare.

Il linguaggio dei giornali tedeschi che sono in opinione di ufficio, sul discorso di Molke e sul viaggio dell'imperatore Guglielmo in Alsazia, non è tale da dissipare tutte le inquietudini, che quel discorso aveva suscitato in Francia ed altrove.

Molke aveva perfettamente ragione: la reciproca diffidenza non può renderci fiduciosi di una lunga pace.

L'estote parati dev'essere la divisa di chiunque abbia un po' di senno in testa, e un michino di patriottismo in cuore.

EGO SUM!

Violento e dispotico per natura, ambizioso e presuntuoso per legittima conseguenza, camaleonte politico per passatempo, eroe peravventura, deputato per accidente, ministro per un capriccio della fortuna, Giovanni Nicotera fedele alla massima

che *audaces fortuna juvat*, convinto che *volere è potere*, abbandonati i vecchi amici e piantatosi trionfante sul piedestallo della forza, gridò ai quattro venti con voce stentorea: *Ego sum!* e l'eco ripercosse la tremenda parola del feroce Titano dall'Alpi all'Etna. *Ego sum!* ecco la spiegazione del tramutamento dei Prefetti, dello scioglimento dei meeting e dei Consigli comunali, della pioggia delle circolari, dei rabbuffi ai colleghi, degli scandali alla Camera, dei sequestri di qualche giornale, della smania dei viaggi trionfali e dei banchetti pagati, tutto ciò per nascondere nella nebbia della prepotenza la propria incapacità a governare, e per darsi l'aria di riformatore.

Distinguersi dal volgo dei ministri, diventare il Bismarck dell'Italia, riscuotere in sé il genio di Cavour, questo fu sempre il sogno dell'attuale ministro dell'interno; ma sfortunatamente come tale non val nemmeno un *cavourino* (due lire)! Se Depretis promette, egli ritira; se Zanardelli non vuole, egli farà; entra dappertutto e come l'olio vuol sempre stare di sopra agli altri; secondo le comodissime teorie di *Givella emerito di molto merito*, ministro, «disvuol ciò che volle» deputato, e quando i suoi colleghi, per andare alla mano naggia, ricalcino le orme dei loro predecessori, egli solo *Tutto fa, nulla fa, tutto distrugge*. «Son ministro e questo basta» risponde Nicotera a quanti mettono in dubbio la costituzionalità del suo procedere; ed intento solo a non lasciarsi sfuggire il portafoglio se ne infischia di tutto e di tutti, cantando il noto ritornello:

*Cari non posso muovermi
Sto troppo ben così!*

Ieri repubblicano sfegatato, oggi monarchico... *finché la dura sospetta* degli amici d'un giorno, ora naturalmente suoi avversari, più che dell'opposizione; per cui nessuna meraviglia se, in una interpellanza di Bertani, Bovio e Cavallotti circa l'applicazione del recente decreto di scioglimento di associazioni in varie provincie del Regno, egli sente l'odore dell'internazionalismo anche in coloro che promuovono simili interrogazioni, e s'affretta a chiuder loro la bocca sotto pretesto che una risposta sia per ora inopportuna. Per tal modo rifiutandosi di giustificare il suo operato, nega ai deputati il diritto d'interpellanza, ne viola la dignità di rappresentanti del paese, e dimostra infine in quanto poco conto egli tenga l'autorità della Camera. Purtroppo la maggioranza di questa ha ostentata in varie occasioni una biasimevole deferenza verso il Ministero, e forse questa non è l'ultima ragione per la quale il Nicotera crede di avere nei deputati altrettante pecore che si tengono in freno con poco.

Noi non dividiamo certamente le opinioni politiche del Bertani e compagnia, ma quando vediamo minacciati i diritti più inviolabili dall'assolutismo d'un ministro turco, non possiamo a meno di alzare la voce contro atti sì vergognosi d'arbitrio. Abbiamo detto turco così per modo di dire, perchè veramente anche in Turchia c'è stato qualche ministro molto meno turco del nostro Nicotera, che, fra parentesi, starebbe assai bene presidente d'una repubblica... alla russa, per esempio; bene inteso una piccola provincia. Vedete come sia

mo discreti...; gli proponiamo la nazione più civile (?) fra le due che s'azzuffano ora sul Danubio.

A parte gli scherzi, se scriviamo oggi queste parole non è perchè ci abbia meravigliato il contegno tenuto ultimamente dal Nicotera alla Camera con Cavallotti, Bovio e Bertani; saremmo troppo ingenui se dopo le prove avute, potessimo stupirci di simili *bassecole* e di quante altre peggio ne potesse fare l'onore ministro dell'interno; ma tutti i groppi vengono al pettino, e certe scene poco parlamentari che si deplozano a Montecitorio, specialmente da un anno a questa parte, non tornano ad onore nè di chi le suscita, nè del paese.

Quanto più crescono le complicazioni nel mondo politico, tanto più abbiamo bisogno di raccoglierci, di rafforzarsi, affinché la nostra parola suoni autorevole anche all'estero; l'*Ego sum*, sia retaggio del passato; noi invece diremo: *Stamo italiani!* e rispettandoci vicendevolmente *in casa*, impariamo a farci rispettare sempre più *al di fuori*.

GUERRA

La prevalenza navale dei turchi nel Mar Nero ha già cominciato a produrre i suoi effetti, ed avrà pur quello anche in seguito di rendere meno ardite le operazioni turche nella campagna dell'Asia.

È indubitato che se i russi potessero com'era il caso prima della guerra di Crimea, rifornire di munizioni e di altri provvigionamenti le loro truppe per la via di mare, la condizione dei due partiti sarebbe assai diversa, e i porti delle due rive servirebbero di scala a di deposito all'esercito russo.

APPENDICE 36

del Giornale di Padova

LA

VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

«Dopo aver ricominciato a varie riprese il bicchiere del suo commentale, comprese che s'era lasciato levar la mano, e che ormai non c'era più mezzo di frenarlo. E quella lettera... interruppe finalmente».

«Ebbene?», «M'avete promesso di farmela vedere...».

«È giusto... giustissimo... ma ci vorrebbe del moka prima... che ne dite? facciamo venire del moka?».

«Venne servito il caffè, e quando il trattore ebbe chiuso la porta, Casimiro tirò fuori la lettera e spiegandola disse:».

«Attento che ve la leggo!...».

«Ciò non garbava troppo al signor Fortunat, che avrebbe voluto leggere egli stesso; ma la volontà d'un ubbriaco non si discute, e Casimiro con una lingua che diventava sempre più pastosa, gridò:».

«Parigi, 14 ottobre 1866. La donna sta dunque a Parigi... la è odiosa come il sole... Ma non scrive signora, nè mio caro amico, nè caro conte... niente affatto... scrive senz'altro.».

«Già una volta, sono molti anni, io

mi sono rivolta a voi supplicandovi; ma voi inesorabile, non vi degnaste mai di rispondermi.

«Eppure io mi trovavo sull'orlo dell'abisso, e ve lo diceva, avevo perduto la testa, e mi sentiva presa dalla vertigine... Abbandonata, io erravo per Parigi senza asilo, senza pane, e mi affliggevo di fame!».

Casimiro s'interruppe dando in uno scroscio di riso.

«Eh!... cosa v'ho detto io? gridò, le son tutte ad un modo; io ne ho dieci nel mio cassetto, di lettere come que ste, anzi anche più strazianti... Quando usciremo di qui, verrete a casa e ve le mostrerò. Vogliamo divertirvi?».

«Terminiamo prima questa.».

Naturale.

E congiunse.

«Se mi fossi trovata sola, non avrei esitato... Mi sentiva così infelice che la morte mi sarebbe stata un vero beneficio. Ma, e mio figlio? che sarebbe avvenuto di lui?... Doveva forse ucciderlo e poi uccidermi io stessa? Ne ebbi il pensiero, ma non il coraggio.».

«Ciò che io implorava per carità, voi me lo dovevate... Non aveva che a presentarmi al vostro palazzo e dirvi: Lo voglio!... Ahimè allora non lo sapeva, mi credetti legata con un giuramento, e voi mi destavate una patria invincibile.».

«Con tutto questo bisognava che mio figlio visse...».

«Allora mi lasciai andare... e caddi in basso che mi vidi costretta ad allontanar mio figlio. Occorreva ch'egli sapessi a quali vergogne doveva la sua vita. Egli ignora perfino la mia esistenza...».

Il signor Fortunat era come pietrificato.

«Dopo quanto aveva sorpreso del passato del conte, dopo la confidenza della Vantraton, la megera della Locanda modello...», egli non poteva più dubitare.

«Questa lettera non può essere che di madamigella Erminia di Chalusse.».

Casimiro continuava:

«...Se mi rivolgo a voi nuovamente se dal fondo del mio inferno vi domando soccorso, gli è che non ho più forze, gli è perchè è necessario che, prima che io muoia, l'avvenire di mio figlio, sia assicurato...».

«Non gli abbisogna già una fortuna, ma semplicemente di che vivere, ed io ho conteso su di voi...».

Il onorevole cameriere s'interruppe ancora una volta.

«Ecco qual... disse egli, di che vivere... ho conteso su di voi... Che orgoglio neh!... Perchè, già, le donne sono fatte così, tutte orgogliose, in parola... Ci conta; avete sentito? ascoltate, ascoltate come finisce!».

E continuò:

«È indispensabile che io vi veda al più presto che sia possibile.».

«Degnatevi, dunque, domani, giovedì 15 ottobre, di recarvi in via Hel der, num. 43, all'albergo di Homberg. Domanderete della signora Lucy Huntley, e sarete condotto da me...».

«Vi aspetterò fino alle sei.».

«Venite, ve ne scongiuro, venite...».

«Mi è doloroso d'aggiungere che se non avrò vostre notizie, sono decisa di esigere e di ottenere, qualunque cosa sia per succedere, ciò che vi domando ancora in ginocchio e colle mani giunte.».

XV.

«Abbiamo lasciato Casimiro, il cameriere del fu conte di Chalusse alla tra-

torica pel baluardo Hausmann, assieme al signor Fortunat; — lo abbiamo lasciato seduto al desco davanti al suo anfitrione, nel salottino di società della trattoria, un po' brillo per le frequenti libazioni a cui lo invitava continuamente il furbo cacciatore d'eredità, al quale premeva conoscere i pretesi segreti della famiglia Chalusse di cui Casimiro si vantava padrone; — lo abbiamo lasciato dopo la lettura di quella lettera, che aveva prodotto tanta impressione nell'estinto conte, quella lettera che in un primo impeto di collera («i vostri lettori non hanno certo dimenticato») il conte aveva lacerato in tanti brandelli, brandelli che egli si mise poi a cercare con febbrile impazienza per trovarvi un indirizzo che gli premeva, e che finirono invece nelle mani di Casimiro.».

Quando il fido cameriere fece punto, dopo il periodo della lettera in cui l'umilia preghiera era accompagnata e quasi convalidata da una minaccia, Fortunat stava tutto precchì ad ascoltare, come aspettando la fine; in cui sperava trovare quel motto dell'«inigma», di cui aveva bisogno...».

Ma Casimiro non continuò. Egli porò la lettera sulla tavola e si versò un buon bicchiere d'acquavite che mandò giù tutto d'un fiato.

«E questo è tutto... disse. Non firmo, non iniziali, nulla... La è una donna di quelle tali, ve! quella che ha scritto questa lettera... Esse non firmano mai i loro scari bocchi, queste sfacciate, per paura di comprometersi... ed hanno le loro ragioni.».

Dicendo queste parole Casimiro rideva, rideva di quel riso sciocco tutto a singhiozzi, che è proprio d'un uomo che

ha molto bevuto.

«Se ne avessi avuto il tempo, proseguiva, sarei andato ad informarmi di questa signora Lucy Huntley, un nome falso, si vede, e avrei voluto... Ma che diavolo avete, caro signor Fortunat? Voi siete pallido come un morto... Vi sentireste male?».

«E di fatti, da pochi momenti, l'onorevole cacciatore d'eredità si era cambiato in volto come chi ha avuto un mese di malattia.».

«Grazie, balbettò, mi sento benissimo... soltanto, mi ricordo adesso che sono aspettato...».

«Da chi?».

«Da un cliente per una liquidazione... Casimiro fece un gesto derisorio e cordiale.».

«L'è il solito pretesto! interruppe. Ehi, mandatelo al diavolo il vostro cliente; Non siete ricco abbastanza? Qua, qua un altro bicchierino, vi farà bene...».

Il signor Fortunat obbedì, ma fu così maldestro, anzi così destro, che colla manica dell'abito trasciò a sé la lettera che stava davanti a Casimiro.

«Suvvia!... alla vostra salute! gridò il cameriere.».

«Alla vostra! rispose il signor Fortunat.».

E ritirando il braccio che aveva steso per trincerare, fece cader la lettera sulle sue ginocchia.

Casimiro, che non erasi accorto di nulla, procurava d'accendere un sigaro, e consumando un mondo di fiammiferi, continuò:

«Ah! ah! voi vorreste lasciarmi eh?... No, caro mio, non si scappell... Adesso, ce n'anderemo in casa e vi farò leggere tante di quelle lettere di donna... voi m'intendete... e poi... poi ce ne an-

deremo a fare una partita di biliardo da Morleup... Si chiarà, si ride...».

«Va bene... Ma prima bisogna che paghi qui.».

«Sì, p gate...».

Diffatti il cacciatore d'eredità suonò per domandare il conto.

Aveva ottenuto più informazioni che non avrebbe immaginato, teneva la lettera in tasca e non desiderava più che una cosa sola: potersi liberare di Casimiro.

«Ma non era una cosa da nulla; gli ubbriachi sono tenacissimi quando si attaccano, e Fortunat pensava fra sé quale stratagemma inventare... In questa venne il trattore e disse:».

«C'è di là un giovinotto pallido... che sembra uno scrivano di noial... e vorrebbe parlare a questi signori...».

«Ah! è Chupin!... gridò il cameriere. È un amico... Fatelo entrare e portare un altro bicchiere.».

Che cosa voleva Chupin? Il signor Fortunat non poteva indovinarlo; in ogni modo ringraziò la sua buona ventura, che così poteva scaricarlo sopra Casimiro.

«Ma si presentò appena, che il viso di Vittorio Chupin si rabbuiò. Non ci volle che un'occhiata per riconoscere che il brillante cameriere era ubbriaco. Però Chupin era un giovinotto ammodo che non trattava mai d'affari col bicchiere alla mano, ed anzi aveva per gli ubbriacati un'avversione dichiarata.».

«Egli salutò civilmente il signor Fortunat, e rivolgendosi a Casimiro con aria di malcontento:».

«Sen già tre ore, gli disse, e venivo, come eravamo rimasti d'accordo, ad intenderci per funerali del signor di Chalusse.».

Ma essendo invece il mare signoreggiato dai monitors e dalle corazzate turche, la Russia deve per necessità far percorrere ai suoi convogli enormi distanze, che richiedono una perdita di tempo incalcolabile.

La flotta turca consta nientemeno che di 31 navi corazzate, ed è divisa in più divisioni: è per conseguenza una delle più poderose del mondo. Parecchie di queste navi sono armate di cannoni Armstrong, ben equipaggiate, ed hanno un tonnellaggio di più migliaia.

Oltre di ciò la Turchia possiede una flotta di fregate nel Danubio, ed abbiamo ormai veduto con quale audacia Hobart lasciò sfidare le batterie russe della riva sinistra per rimorchiare luogò il corso del fiume il vapore turco Rytmos.

A questa forza imponente, la Russia che ha nel Baltico una flotta considerevole, nel Mar Nero non può invece opporre che due corazzate, quattro corvette e pochi vapori.

Però a lungo andare la Russia, colla sua flotta del Baltico, penetrando nel Mediterraneo potrebbe presentarsi a Smirne, a Salonicco, e gettare delle truppe sulle coste Albanesi.

Sull'andamento della guerra siamo anche oggi scarsi di notizie, non potendo fare alcun calcolo di tutte le voci contraddittorie riferite dai giornali sopra l'esito di una battaglia che avrebbe avuto luogo a Kars. Vi ha chi dice che vinsero i russi; altri sostengono che furono respinti e battuti: è quindi opportuno aspettare informazioni più sicure e più circostanziate.

A Odessa vi è gran timore del bombardamento da parte di Hobart pascià.

I CLERICALI NEL BELGIO

I lettori sanno come i clericali del Belgio, seguendo l'esempio dei loro confratelli di Francia, Germania e altri siti, ubbidienti senza dubbio a una parola d'ordine partita da Roma, firmarono una petizione al re intorno all'allocuzione del papa ai cardinali. Ecco il testo:

A Sua Maestà Leopoldo II re dei Belgi.

Sire, L'allocuzione pronunciata dal nostro santo padre il papa Pio IX nel concistoro del 12 marzo rivela uno stato di cose, la cui estrema gravità non sarà sfuggita a Vostra Maestà.

guaggio del venerato capo della loro chiesa, i cattolici sottoscritti hanno rispettosamente ricorso a Vostra Maestà, e lo pregano di compiacersi, con tutti i mezzi che le suggerirà il suo alto senno, di chiamar l'attenzione del suo governo e quella delle altre potenze sul turbamento che la situazione fatta al pastore dei pastori epurge in tutto l'universo cristiano. Essi ardiscono tanto più far calcolo sull'efficacia del vostro intervento, in quanto che nessuna causa più giusta ne ha mai reclamato l'appoggio.

Queste parole fecero sopra Gasimiro l'effetto d'una doccia d'acqua gelata. — Perdinci baccoli... sciamò questi, me n'ero dimenticato, sai, parola d'onore, completamente. — E risensando ad un tratto, gli tornò a mente la propria responsabilità, e la sua ubriacchezza.

— Dio di Dio... continuò, va là, che l'ho fatta bella!... Coraggio, sul Dianat non posso stare in piedi... Cosa penseranno adesso in palazzo...? cosa diranno...? Il signor Fortunat... trasse in disparte il suo impiegato.

— Vittorio, gli disse rapidamente, io me la batto... E pagato tutto, ma nel caso dovessi spendere ancora qualche cosa per una yestura, chissà io, ecco qui dieci franchi... il resto è per voi. — Va raccomandando quell'imbecille, badate a liberare il vostro signor Fortunat. — Quella moneta di dieci franchi mise a quanto di buon umore Chupin.

— Buono, disse, lasciate fare che di queste spugne me ne intendo, fino da quando la nonna teneva la pipajola. — Soprattutto non fatele ritornare a casa in quello stato, e sennò il mio dormiteci su, sor Isidoro, dobbiamo ragionare d'affari noi; e gli farò veder chiaro... — E mentre il signor Fortunat usciva, Chupin si accostò ad un garzone e gli disse:

— Portami del caffè, ma molto caldo, un pizzico di sale e un limone... gli è qui il che ci vuole a rimettere in gambe l'amico!

Il Belgio ha avuto più d'una volta l'onore di rendere segnalati servigi all'Europa mercè la mediazione del suo sovrano.

Spesso, sire, il vostro augusto padre è stato l'arbitro di nazioni divise. Sarebbe pel nostro paese, sarebbe per Vostra Maestà, una gloria nuova e ancora più alta il collegare il nome di Leopoldo II alla rivendicazione dei diritti dei cattolici e al mantenimento dell'indipendenza del vicario di Gesù Cristo.

Di Vostra Maestà, i fedeli e rispettosi sudditi.

(Seguono le firme)

Questa petizione, la lettera analogica dei vescovi di cui abbiamo parlato ieri, e in generale l'agitazione clericale, hanno dato luogo, nella seduta della Camera dei rappresentanti di venerdì, all'incidente accennato l'altro ieri dal telegrafo, il signor Frère Orban, capo dell'Opposizione, ha interpellato il governo in questi termini:

È un pezzo che nel nostro paese si fa una nuova agitazione. Essa fu provocata da una allocuzione del Sovrano Pontefice del 12 marzo, che esorta i fedeli d'ogni paese a servirsi delle leggi del loro paese per agire con vigore presso i Governi, perchè questi riguardino con attenzione la situazione che vien fatta al capo della Chiesa.

Signore, sembra che rispondendo all'appello del Papa i vescovi del Belgio abbiano indirizzato una petizione a S. Maestà per domandargli d'intervenire, e i giornali pubblicano delle petizioni contenenti le stesse domande.

Comprendo, o signori, le speranze che i cattolici nutrono in proposito; non potrei negar loro il diritto di manifestarle senza negare a me stesso quello di manifestare le mie simpatie pel Regno d'Italia.

Ma se dei voti particolari sono legittimi, non è così di quelli del potere. Fra le incertezze della politica europea occorre che il contegno del Governo sia ben netto. Io faccio adunque la mia interpellanza per chiedere se il Governo, conforme al diritto pubblico e al diritto delle genti, ricusa categoricamente d'intervenire negli affari di altri Stati.

Questa domanda è tanto più importante, in quanto che i membri del Governo hanno altra volta, prima di essere ministri, sostenuto il potere temporale del Papa. Io spero che oggi essi comprendano che i doveri della loro posizione sono in opposizione a una dichiarazione.

A questa interpellanza, il signor d'Aspremont Lynden, presidente del Consiglio e ministro degli esteri, ha così risposto:

È vero che il Governo ha ricevuto una lettera di vescovi e una petizione di cattolici. Tali documenti furono diretti al Re, e S. M. li trasmise al Ministero. Nessun documento della stessa specie è a noi pervenuto, nè ci fu annunziato. Ben poco sappiamo della condotta che gli altri Gabinetti intendono seguire. Il Ministero non ha fatto ancora alcuna pratica. Ai suoi occhi è d'alto interesse che il potere spirituale del Papa sia libero i suoi rapporti colla cattolicità. Se le circostanze rendessero opportuno di addiventare ad atti diplomatici o di associarsi agli atti d'altri Gabinetti, la Camera sarebbe consultata (Mouvement a sinistra).

Frère Orban. Il contegno che il Governo assume in questa circostanza sembrami assai grave, poichè fu fatta intravedere la possibilità del suo intervento. Mi fa specie che il ministro degli esteri sia così male informato. Quale è la potenza che pensi a un intervento? Forse la Germania, la Russia, l'Austria, la Spagna o il Portogallo? È solo il Governo belga che prende oggi un'attitudine tale che può alienargli le simpatie delle altre nazioni in un momento nel quale importa di raccogliere intorno al Belgio le simpatie di tutti? (Viva approvazione a sinistra).

D'Aspremont Lynden, ministro degli esteri. Cerco invano o signori, nelle parole che io pronunciai, una simile affermazione. Io non dissi che il Belgio interverrà, ma dissi che se le potenze in un dato momento si chiamassero a prendersi parte a una conferenza che potesse trattare tale questione, dovremmo occuparcene; ma dissi altresì che le Camere avrebbero informato di tale situazione. Frère Orban. Perché lasciar sussistere un tale equivoco? Dove sono dunque le potenze che potrebbero invitare il Belgio a prendere parte a una conferenza per regolare la situazione del sovrano pontefice? L'ho detto or ora: sarà l'Inghilterra: pro-

testante? sarà la Francia? Non potè pensarlo il 2 febbraio 1870 il ministro dell'interno disse: «Roma è il patrimonio della cattolicità». Parecchi suoi colleghi fecero pure delle dichiarazioni assai compromettenti. Roma non è dei Romani, è dei cattolici belgi! Quali sono le circostanze in cui oggi prendete tale contegno?

La guerra che comincerà in Oriente non resterà forse circoscritta, è il momento in cui delle alleanze potranno formarsi. Io dico che l'attitudine del Governo è desolante (bruscissimo a sinistra).

Malou, ministro delle finanze. Noi dichiarammo che non daremo seguito alla lettera dei vescovi e alle petizioni dei cattolici. Il Governo belga è deciso a mantenere in ogni circostanza i principi essenziali del nostro diritto pubblico. Tale è il senso vero delle dichiarazioni del ministro degli esteri. Noi abbiamo i migliori rapporti col Governo italiano, che dichiarò che il Santo Padre doveva avere un'intera libertà nel suo ministero spirituale. Che significa questa riserva? Che il Belgio dovrà esaminare quali sieno i propri diritti e i propri interessi.

Sono d'accordo coll'onore oratore per riconoscere che in questo momento sarebbe inopportuno di sollevare questa questione davanti la Camera e il paese. Spero che questa dichiarazione lo soddisferà.

Il Governo è responsabile. Quando sarete in presenza d'un atto qualunque voi lo giudicherete.

Bara. Si è chiesto al Governo «volete voi intervenire per far modificare la situazione che esiste a Roma?» Tale è la questione. Vi si domandava l'ingerenza del Governo belga negli affari d'Italia; e voi dovevate rispondere «no, giammai» come noi rispondemmo un dì al Governo francese, al tempo del Congresso di Parigi. Se voi intervenite negli affari delle altre nazioni, si potrà intervenire nei nostri, e ci si potrà domandare se il Belgio sia una frateria, un paese di monaci e di cappuccini.

Woeite. O di socialisti. La discussione si è protratta vivace fra diversi membri della Camera, ma l'incidente venne chiuso senza che il governo ci mettesse bocca.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Dicesi che il Ministero si adopera perchè la sessione legislativa venga presto prorogata. Si vuole affrettare l'approvazione dei bilanci definitivi del 1877, e le tante annunciate riforme finanziarie ed amministrative sono aggiornate.

NAPOLI, 1. — S. A. R. il Principe di Prussia, accompagnato dal generale conte di Pettinengo, e dal comandante della Divisione, generale Pallavicino, si recò ieri a visitare il forte Sant'Elmo.

Nel ritornare in Napoli, l'A. S. R. volle visitare le in-antevoli villa della Floridiana e Ludia, dove fu ricevuta dai rispettivi proprietari.

Questa sera poi il Principe di Prussia ha invitato a pranzo il generale conte di Pettinengo, il marchese Pallavicino, ed il Comandante la Divisione Militare di Salerno, cavaliere Angelino. (Pungolo).

PALERMO, 30. — Il Purgatore sa da fonte sicura che il brigante Leone non è partito, come si era detto. Poco mancò che non cadesse, pochi giorni or sono, nelle mani della forza pubblica. Ma non è caduto perchè la forza pubblica non giunse troppo tardi!

1. — Fu eseguito il già preannunziato scioglimento di cinque sezioni di militi a cavallo e la loro sostituzione con guardia di pubblica sicurezza a cavallo. Tutto procedette col massimo ordine.

CREMONA, 2. — Scrivono da Cremona che in seguito a tumulti e dimostrazioni avvenute nelle famiglie degli emigrati in Trigolo, il prefetto di Cremona dovette l'altriieri mandar colà una squadrons di cavalleria ed un rinforzo di carabinieri.

ANCONA, 2. — Il Corriere delle Marche pubblica il Programma per il Concorso regionale agrario che si terrà quest'anno in Ancona dal 9 al 16 settembre p. v. Esso comprende le provincie di: Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Campobasso, Chieti, Foggia, Lecce, Macerata e Taramo. I premi per le varie esposizioni sono numerosissimi.

RAVENNA 2. — Il Rabeland

Nella notte antecedente vennero operati parecchi arresti per schiamazzi e grida sediziose. Verso le 11 due guardie di P. S. si imbattono nella strada Porta

Sia in una comitiva di circa venti giovine, credesi avvinzati, che cantavano, e di tanto in tanto gridavano: Viva il socialismo! Abbasso il Governo usurpatore! Abbasso la Monarchia! ecc. ecc.

Le guardie li invitarono a cessare ma non furono ascoltate. Sopraggiunti tre agenti della squadra volante, fu ripetuta l'intimazione inutilmente.

Allora, avendo il brigadiere Garavaglia, agente noto per il suo coraggio, afferrato uno degli schiamazzatori per trarlo in arresto, tutta la comitiva gli fu subito attorno per impedirglielo. Nella brava colluttazione che ne seguì, si cercò di disarmare le guardie, le quali riuscirono invece a condurre in carcere cinque degli schiamazzatori, ed arrestarono altri quattro poco dopo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — La France crede che le manifestazioni cattoliche, le petizioni, i pellegrinaggi, le allocuzioni del santo padre, se servono a crescere lustro e splendore alla persona dell'attuale pontefice, nuocciano però singolarmente alla causa del papa futuro, il quale forse si troverà molto imbarazzato a riempire il vuoto che lascerà la morte di Pio IX.

Il Rappel ha due risposte categoriche da dare alla Germania e all'Italia: «La nostra risposta alla Germania, esso dice, è la esposizione di Parigi. La nostra risposta all'Italia è il centenario di Voltaire. Niuno può accusarci di pensare alla guerra quando apparecchiamo la festa della pace; niuno può accusarci di essere complici del clericalismo quando apparecchiamo la festa del suo grande nemico.»

GERMANIA, 31. — La macchina di un treno che passava dal Lauenburg e nel quale trovavasi il principe imperiale, lanciò alcuni pezzi di carbone incandescente in un bosco di proprietà del principe di Bismark al quale si appiccò il fuoco ed in breve diversi ettari del medesimo furono distrutti dalle fiamme.

SERBIA, 30. — L'Istok giornale ufficiale serbo fornisce una prova di ciò che deve attendersi l'Europa da un trionfo delle armi russe. E esso scrive: «L'imperatore Alessandro non è il primo sovrano che fa guerra alla Turchia.

E una tradizione della dinastia russa che sull'Ala Sofia a Costantinopoli invece della mezza luna deve brillare la croce.

Alessandro II realizzerà il programma di Pietro il grande che dice: «Nei Balcani sorgerà una nuova cultura slava che rigenererà l'occidente.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. — Il Pesther Lloyd ritiene che se in Europa vi fosse una coscienza pubblica la causa turca sarebbe guadagnata. «aggiunge che la voce del giusto è quella che essa fa udire per mezzo del suo manifesto. Ma l'Europa non ha orecchi, neppure per i suoi propri interessi. L'appello, i lamenti, sono inutili — il più forte avrà ragione.» Il giornale di Pest ritiene che la Russia voglia la formazione di nuovi stati mezzo sovranità che al pari della Serbia, della Rumania e del Montenegro siano poi di fatti provincie russe, e si stupisce come questa idea sia quasi accettata a Berlino e come l'Austria e l'Inghilterra non mostrino curarsene.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1° maggio contiene: Disposizioni in merito al regolamento del personale e del servizio di polizia.

Disposizioni nel personale e del servizio di polizia.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Regio decreto 17 aprile che dichiara aperto nei rapporti del lazio di consumo, il comune di Grammichele, provincie di Catania.

R. decreto 11 marzo che approva lo statuto per il consorzio universitario di Genova.

R. decreto 4 marzo che aggiunge due nuove strade all'elenco delle strade provinciali di Catania.

R. decreto 29 aprile che ordina la pubblicazione e esecuzione in tutto il territorio del Regno del decreto 6 aprile 1864.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo la destituzione dall'impiego del delegato di pubblica sicurezza Blandini Giuseppe.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

5 maggio. Contro Zucchi Romano per stupro violento, dif. avvocato Baggiano.

Corrieri postali. — Questa mattina non è arrivato il postale Milano Francia.

Becciceni a. — Siamo pregati di ringraziare l'amministrazione del Civico Spedale, che da qualche tempo somministra i medicamenti gratis a tutti i cittadini, che sono muniti ben s'intende, della fede di misarabilità.

Non ci potrebb'essere carità meglio intesa: e a questo ringraziamento, che altri c'invitò a fare, uniamo pure il nostro elogio per la benemerita amministrazione dell' Ospedale.

Alle Debitte. — Le botteghe del sottoportico delle debite già cominciano ad essere occupate.

La prima fu quella dal lato meridionale, ove aperta da più giorni negozio di stoffe il signor Giacomo Polacco. Il locale vasto è messo con proprietà, e soddisfa largamente alle richieste dei compratori.

Ieri sera poi fu inaugurato all'estremità opposta verso S. Clemente il negozio di Mode della ditta Martini-Furlan, con specialità per ragazzi.

Questo negozio è ben messo, e il banco e gli scaffali furono lavorati con molto buon gusto da un artefice cittadino, il sig. Centanini, dietro disegno dell'ingegnere Rodighiero dott. Oreste.

Ieri sera la folla si fermava di nani alle ampie vetrine sfarzosamente illuminate, ammirando la bella disposizione degli oggetti di taleria, e di mode: da una parte vi sono abiti completi per ragazzi, e tutto il corredo necessario alla comparsa di un marmocchio in famiglia. C'è perfino la nena (balia), di grandezza naturale, col marmocchio sulle braccia bel e fasciato, e lateralmente vi sono due ragazzetti, che hanno però smesso il latte.

Ai nuovi negozi auguriamo buoni affari.

Teatro Concordi. — Le rappresentazioni del Conte Ory e del ballo Menestrello procedono di bene in meglio.

Martedì della settimana ventura si metterà in scena l'altra opera, Le Educande di Sorrento, e farà parte dell'abbonamento.

Siamo assicurati che l'Impresa, per addivere al desiderio manifestato, prepara inoltre il Matrimonio segreto, nella interpretazione del quale i coniugi Paoletti non hanno rivali.

È debito di giustizia il riconoscere che l'Impresa fa di tutto per compiacere il pubblico: bisogna quindi tenerle buon conto dei suoi sforzi, e darle animo a perseverare, poichè non sarebbe difficile, piena di buone intenzioni e di coraggio com'è, quantunque senza un centesimo di dote, che per la imminente stagione del Santo possa combinare uno spettacolo discreto, e regalarci qualcuna delle novità musicali, che non abbiamo ancora udite su questa scena.

Anzi non è improbabile che l'Impresa si trovi al caso di dare il Fra Diavolo di A. Auber, ch'ebbe in altri teatri splendido successo.

Speriamo che questi progetti abbiano effetto, e che il pubblico padovano, col suo concorso, voglia secondare la buona volontà dell'Impresa.

Teatro Garibaldi. — Alla chetichella, ma con esito che ormai si può prevedere sicuro, Gandini va restaurando le sorti del Garibaldi, su cui pesava da qualche tempo la mano inesorabile del fato. Ed io debbo sinceramente congratularmi col signor Gandini, che mi si assicura (la dico a rischio di commettere una indiscrezione), è anche autore di varie commedie nel vernacolo milanese, e ch'egli presenta al pubblico nascondendone la paternità sotto un pseudonimo. — Di queste sue commedie ne sentiremo parecchie durante la stagione, e se Gandini vorrà lasciar da banda la modestia, e porre alla luce senza il velo dell'anagramma il suo nome, il pubblico lo applaudirà doppiamente. — Il crescitello è verificato, e la temperatura del teatro tende ad innalzarsi progressivamente, con quanta consolazione dell'Impresa e del popolo comico, ognuno se lo può immaginare.

Nella Gent de servizi, una commedia vivace e che tien dosto il buon umore, gli artisti ottennero ripetuti battimani. Nei Due Ors si volle il bis della graziosa romanza cantata dalla signora Gini, la formosa favorita dello Scha, a cui ho accennato l'altro ieri.

Stassera il nuovo Vaudeville la Parodia di un ballo in maschera. La Gini sosterrà la parte del paggio Oscar. Nel cambio, da favorita a paggio, io spero che ella non ci perdonerà sicuramente. ITALO.

La Musica della Città di Padova suonerà, oggi 4, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 pom. i. p. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia. Guerra in quattro. Pedrotti.
3. Il primo Valzer. Galli.
4. Duetto finale. Isabella d'Aragona. Pedrotti.
5. Preludio. Goli. Gobatti.
6. Fantasia Militare. Ponchielli.
7. Marcia.

Decesso. — Annunziamo con rammarico la morte avvenuta mercoledì, 2 corrente di Giovanni Battista Novello, ispettore municipale in quiescenza, d'anni 72.

Fu impiegato integerrimo, e zelantissimo del proprio ufficio.

Lascia dolenti la moglie, la figlia ed il genero.

Ferrovie della Pontebba. Leggesi nel Monitor delle strade ferrate:

La visita ufficiale al tronco della ferrovia Pontebba dalla stazione per la Carnia a Resiutta avrà luogo il 5 corr.; e se la Commissione troverà il tutto regolare, come si ha ogni ragione di credere, l'esercizio verrà immediatamente aperto anche per questo tronco, e così la linea lo sarà da Udine a Resiutta.

Nella detta Commissione, il governo sarà rappresentato dall'ispettore del Genio civile cav. Dionisio, e la Società ferroviaria dai Capi dei diversi servizi attivi.

Fatto straziante. — Un battaglione di bersaglieri recandosi dalle provincie meridionali a Venezia passava l'altro giorno dalla stazione di Pesaro, ed un soldato pesarese aveva avvertita la propria madre e l'amante perchè si trovasse alla stazione al suo passaggio per salutarlo.

Il treno era ancora in movimento quando il giovane bersagliere vide le due donne volle scendere subito dal vagone, ma inciampato sventuratamente, cadde e fu travolto sotto le ruote e venne sfrantumato.

A quello straziante spettacolo i presenti inorridirono e fu tale la desolazione della povera madre che perdette la ragione e trovò ora ricoverata in quel manicomio.

Costantinopoli. — Da lungo tempo è annunziato un nuovo libro di Edmondo De Amicis intitolato Costantinopoli.

Per soddisfare la impazienza del pubblico, gli editori Treves di Milano ne mandano fuori il primo volume. Questo uscirà martedì 8 maggio. Ci assicurano che sia il più splendido lavoro di questo illustre scrittore. Il successo non può a meno di essere grandissimo; giacchè oltre alla simpatia e all'interesse che circonda ogni lavoro del De Amicis, v'è questa volta la freschezza dell'argomento che al giorno d'oggi richiama la curiosità universale.

Il telefono e l'elettroscopo. — Si conosce già l'apparecchio elettrico inventato recentemente dal prof. Graham Bell, di Boston. Questo strumento, chiamato telefono, trasmette i suoni a grandi distanze. Gli è così che un concerto, che dai canti, delle conversazioni possono essere intesi da una città all'altra; delle domande e risposte possono essere scambiate a parecchie miglia di distanza, senza che sia necessario di alzare la voce.

I giornali americani annunciano ora un'altra scoperta del pari straordinaria. Col mezzo di un apparecchio elettrico, detto elettroscopo, si potrebbe vedere distintamente a Nuova York, per esempio, l'immagine di un oggetto posto a Boston. L'elettroscopo sarebbe alla vista, cioè che il telefono all'udito. Un viaggiatore potrebbe far il giro del mondo e scambiare dei sorrisi coi suoi parenti e con sua moglie, coi suoi figli seduti al domestico focolare.

L'elettroscopo, come il telefono, si compone di due camere, una al punto di partenza, l'altra al punto d'arrivo, legate fra esse da una combinazione di fili metallici. Nella camera di partenza, la parete interna è irta di fili impercettibili, di cui l'apparato estremo forma colla loro riunione uno strato piano.

Se innanzi a questo strato si sovrappone un oggetto qualunque e le vibrazioni luminose corrispondenti ai particolari delle forme e dei colori di questo oggetto sono prese da ciascuno dei fili conduttori sottoposti ad una corrente elettrica, essa si riprodurranno identicamente all'estremità di questi fili.

Se si deve credere ai giornali di Boston, le esperienze che hanno luogo

(continua)

In questa città riuscirono perfettamente. Unendo l'elettroscopo al telefono, il sig. Graham Bell pretende di ottenere dei risultati prodigiosi. Con questi due apparecchi funzionanti insieme, sarebbe possibile, assicurarsi, di udire a San Francisco un'opera rappresentata a Parigi, e di vedere in pari tempo gli attori sulla scena ed il pubblico nella sala.

La Ristori delle bambine

La Ristori delle bambine Gemma Calaberti, cui è stato dato il nome di Ristori delle bambine, ha dato l'ultima sua recita al teatro Rossini. Vi assistevano il ministro Coppino e la marchesa Adelaide Ristori, che regalò alla piccola attrice una magnifica ciarpa o un grazioso cofanetto.

Questa enfant prodige è partita per Firenze, ove darà alcune recite.

La vita per lo Car. — È nota l'operetta. Ebbene: a Pietroburgo, nel teatro dell'Opera, il giorno 30 aprile, anniversario della nascita dell'Imperatore, eseguendosi quell'opera, si volle replicato per quattro volte l'anno imperiale, in mezzo ad un entusiasmo indescribibile.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 1.
NASCITE
Maschi n. 2. — Femmine n. 4.
MATRIMONI
Daines Valentino fu Giuseppe, muratore calabese, con Moreta Irene fu Giuseppe, casalinga, vedova.
Gozi Domenico di Paolo, barbiere, celibe, con Calgari G. seppina fu Antonio, sarta, nub. le.

MORTI

Cesarini Andrea fu Giovanni, di anni 54, tipografo, vedovo.
Marigo Italia di Gorgio, d'anni 1 1/2.
Foschi Giovanni di Giuseppe, d'anni 25, contadino celibe.

Atto di Ringraziamento

Padova 4 maggio 1877.
La moglie, la figlia e il genero del compianto G. B. Novello rendono pubblico e vivissimo atto di ringraziamento a tutti coloro che nel corso della sua lunga malattia manifestarono la loro buona memoria e il loro affetto pel caro estinto, ed onorarono di loro presenza il suo funebre accompagnamento.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO

di Padova
4 maggio
A mezzodi vora di Padova
Tempo med. di Padova ore 11a. 66 s. 38.7
Tempo med. di Roma ore 11 m 59 s. 58
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altitudine di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| | Ore 9 a. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Barom. a 0° — mill. | 759.2 | 759.8 | 759.3 |
| Termomet. centigr. | +11.5 | +13.5 | +11.4 |
| Temp. del vesp. acquo. | 4.35 | 5.00 | 5.53 |
| Umidità relativa. | 40 | 43 | 35 |
| Dir. e for. del vento | E 3 SE 2 | SE 1 | SE 1 |
| Stato del cielo | nuv. ser. | nuv. ser. | nuv. ser. |

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3
Temperatura massima — + 14.0
minima — + 9.5

ULTIME NOTIZIE

Mandano da Roma al Risorgimento di Torino:

Le condizioni finanziarie della città di Firenze sono gravissime. Una voce che noi speriamo infondata, ma che avrebbe origini assai autorevoli, darebbe luogo a credere che il Governo, volendo far qualche cosa, e non osandolo apertamente, faccia, con grave violazione della legge, silenziosamente anticipare somme rilevanti al Municipio fiorentino, prelevandole dalla Cassa dei depositi e prestiti, come i conti suoi, cioè che Firenze pretenda per i danni della occupazione straniera.

È noto come tali danni si facciano salire ad OTO milioni di lire, e come per assicurarsene la liquidazione si sia dato appoggio a certa legge. Noi stentiamo a prestar fede a fatto così grave, ma purtroppo temiamo che qualche cosa vi sia di vero.

Non abbiamo bisogno di ripetere le nostre idee a tale riguardo. Le angustie di Firenze ci toccano come se fossero quelle della nostra città natale. Vorremmo poterle alleviare. Ma non siamo disposti per questo a far plauso al machiavellismo che

condusse alla convenzione di settembre: non è quello che consiglia paghe spese; non è quello che per la mancanza di una città, crede utili ed oneste certe evoluzioni che sono la negazione del passato di chi le fece.

Certo è intanto (e naturale conseguenza) che chi le fece si trova in Parlamento con sì poca autorità, che se le sue proposte non trovassero quell'aiuto, che per cortesia, e per istintivo sentimento di tolleranza, vi danno gli uomini di destra, non raccoglierebbero il numero di voti necessari per essere prese in considerazione.

Noi per altro, senza rancori, come senza idolatrie, ripetiamo che se trattasi di rivedere la legge che accordò un compenso a Firenze, come quella che forse non tene conto di tutto, siamo pronti a darvi il nostro modesto ma sincero aiuto.

Ma desideriamo vie aperte e concetti chiari. Alle sottigliezze, che vogliono essere abilità, e non sono che egoismo mascherato, contrapponiamo la più franca opposizione.

Lo stesso giornale dice:

È stato firmato il Decreto di collocamento a riposo, in seguito a sua domanda, del conte Deodato Pallieri, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

È questa una vera perdita per quel Corpo, perchè il conte Pallieri è uno degli uomini più competenti nelle materie dell'Amministrazione finanziaria, la quale non è ancora che da pochi studiata e conosciuta nel nostro paese, perchè molto ardua e poco dilettevole.

I giornali francesi contengono il testo della dichiarazione fatta dal ministro Décazes al Senato e alla Camera, il 1° corrente, sulla politica della Francia nella vertenza orientale.

Non riproduciamo le parole del ministro, essendoci già state riassunte abbastanza in esteso dal telegrafo.

Parlando del discorso del maresciallo Moltke, la National Zeitung, ha da Metz, sull'acquiettamento delle truppe francesi presso ai confini che a Commercy, St. Michel, Nancy, Verdun, Pont-à-Mousson, Belfort, Epinal, Sedan, si trovano dodici reggimenti di cavalleria, ripartiti in divisioni, in assetto di guerra e con batterie, nonchè una numerosa cavalleria da campagna e da fortezza, mentre i tedeschi non hanno che sette reggimenti di cavalleria, tutti ad una giornata di marcia dai confini, nell'Alsazia-Lorena.

GUERRA D'ORIENTE

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Osservatore Triestino contiene questo dispaccio:

Pera, 3.
Ieri fu pubblicata la decisione della Porta sul trattamento delle navi russe e sul commercio dei neutrali. Le navi russe devono allontanarsi entro cinque giorni. Quanto ai neutrali rimangono in vigore le disposizioni della dichiarazione di Parigi 16 aprile 1866.
Per ora non viene dichiarato il blocco delle coste nemiche.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA 3. — Rend. it. 73.15 73.25.
120 franchi 22.53 22.53.
MILANO 3. — Rend. it.
120 franchi
Sete.
LIONE, 2. — Sete.

CORRIERE DELLA SERA

4 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 maggio
Produce ieri qui nei nostri circoli politici, molta impressione il dispaccio da Londra, nel quale si parla dell'attività che la Gran Bretagna spiega negli armamenti. Il timore che quella potenza non voglia mantenere la proclamata neutralità, nel caso che la Russia procedesse troppo innanzi nelle sue marcie, desta continue, anzi ognor più vive inquietudini e il dubbio d'una generale conflagrazione, che dell'intervento inglese sarebbe l'inevitabile effetto, paralizzando i commerci e sinistramente influendo su tutta l'economia del nostro e degli altri paesi neutrali.

Ieri Sua Maestà il Re conferì lungamente col ministro degli affari esteri. Si spera di ricevere fra qual-

che giorno la notizia dell'arrivo a Londra del generale Menabrea e si nutre fiducia che gli sforzi della diplomazia riescano ad impedire che l'Inghilterra intervenga nel conflitto.

Secondo un dispaccio ieri giunto da Costantinopoli, sarebbe stata completamente appianata la divergenza che era sorta per la protezione dei sudditi russi in Oriente, divergenza tra la Sublime Porta e le ambasciate di Germania e d'Italia.

Dopo il discorso del Papa ai pellegrini savoiardi non si può nutrire alcun dubbio sui voti che in Vaticano vengono fatti pel trionfo delle armate turche. Il sospetto che nelle prossime eventualità l'Italia possa essere alleata della Russia ingigantisce in Vaticano le simpatie per la mezzaluna e si torna a discorrere del progetto che qualche pezzo grosso del partito clericale avrebbe formulato allo scopo di sollevare la Polonia Russa, mediante i Vescovi, nel caso che gli avvenimenti prendessero maggiore sviluppo.

È certo che il partito clericale coltiva sul risultato definitivo di questa guerra le più antipatriotiche quanto stolte speranze, e non v'ha dubbio che nessuno sforzo verrà risparmiato e nessuna influenza trascurata per danneggiare quella potenza che all'Italia sospettata amica ed alleata.

Roma è piena di pellegrini. Siamo proprio in una vera invasione straniera. Oggi arrivano quelli del Canada, e prima della metà del mese ne saranno giunti oltre a 10 mille. Si ripete che più di 20 mille pellegrini prenderanno parte alle feste del Giubileo Episcopale di Pio IX. Siccome una delle grandi solennità commemorative della vita religiosa del Papa cade appunto la prima domenica di giugno, nel qual giorno noi celebriamo la festa nazionale, v'è qualche timore che possano succedere dei disordini. Il governo ha preso tutte le precauzioni, e rispettando la libertà delle manifestazioni religiose, non tollererà alcuna dimostrazione offensiva alle istituzioni nostre se ai diritti nazionali dell'Italia.

Il cardinale Simeoni fu ufficiosamente avvertito più volte da persone amiche del Papa, per incarico del nostro governo, che verrà repressa qualsiasi antinazionale manifestazione. E il Cardinale ha assicurato che dimostrazioni politiche non ve ne saranno. Vedremo.

Ieri il Senato proseguì la discussione generale del progetto di legge sugli abusi dei ministri del culto. Il senatore Carlo Cadorna proseguirà oggi il suo discorso, ieri incominciato, e dopo di lui parlerà probabilmente il relatore ed il ministro Mancini.

Le sorti del progetto di legge sono ancor dubbie. L'altro ieri pareva sicura l'approvazione, ma il discorso del senatore Boncompagni produsse grande impressione, e molti senatori modificarono nuovamente le loro opinioni. Pare difficile che sabato possa terminare la discussione.

Oggi o domani sarà presentato alla Camera il progetto per una sovvenzione alla lista civile.

Oggi alla Camera parlerà contro le convenzioni marittime l'onorevole Maurogonato, e sosterrà gli interessi e i diritti di Venezia e dei porti Adriatici con quel valore che tutti, amici ed avversari, gli riconoscono.

Stamane si inaugura in Campidoglio il Congresso degli ingegneri ed architetti. In loro onore verrà data sabato a sera una festa nella sala Capitolina.

Qui si comincia a prepararsi alle elezioni amministrative per la surrogazione del quinto dei consiglieri comunali. I clericali parteciperanno e la lotta sarà vivace.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza Treddio

Seduta del 3 maggio.

Segue la discussione della legge sugli abusi dei ministri del culto.

Cadorna segue il discorso interrotto ieri. Dice che l'articolo primo non è emendabile, e che la legge sconvolge il concetto della libertà e viola la legge delle garanzie. Non esistono fatti che giustificino il progetto, ed esso ci scemerà le simpatie dei liberali all'estero.

Borgatti parla per un fatto personale.

Mancini dice che il progetto è il più modesto ed innocuo possibile. Esso non è che la riproduzione delle deliberazioni già sancite dal Senato, e quindi, accusando e censurando esageratamente il progetto, si accusa e si censura la maggioranza del Senato. Respingerlo il progetto, il Senato condannerebbe se stesso. La relazione per essere logica, doveva concludere non con un rinvio, ma col rigetto del progetto.

Gli oppositori non sono concordi nelle loro conclusioni. Esamina l'art. primo. La genesi delle disposizioni del progetto si trova nelle leggi del 1854. Cita le teorie espresse da Cadorna in occasione della discussione di quelle leggi, che formano appunto la base dell'articolo 1. — Il quale articolo trovasi nel codice del 1859 che è divenuto legge. Il Senato quindi approvò due volte tali disposizioni che ora si fanno argomento di così forti censure.

La discussione continuerà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Crispi

Tornata del 3 maggio.

Pissavini si lagna della lentezza posta dalla Commissione del bilancio nel presentare le relazioni. Nota che, ritardandosi maggiormente la discussione del bilancio definitivo per l'anno corrente, sarà giocoforza trattarne con precipitazione, ed i risultati saranno poco soddisfacenti.

Il Presidente e Farini danno ragguagli sui lavori della commissione del bilancio e confidano che saranno sollecitamente condotti a termine.

Il ministro Depretis presenta il progetto di legge per la modificazione della dotazione della Corona. — progetto che chiede, e la Camera consente, sia dichiarato di urgenza e trasmesso alla commissione del bilancio.

Si annunzia e si svolge da Corte una interrogazione al ministro dell'interno circa i premi straordinari stati assegnati per gli arresti di latitanti nella provincia di Torino, — provvedimento che l'interrogante reputa inopportuno, non necessario ed illegale.

Il ministro risponde dimostrando, prima che tale misura era pienamente legale e ammessa dalla stessa Camera che nel bilancio del ministro dell'interno approvava la spesa relativa, e dimostrando poi l'utilità ed anzi la necessità di tale misura anche nella provincia di Torino. Egli opta — riferendosi a un dubbio espresso prima dall'interrogante — che l'impressione prodotta all'estero dalle disposizioni date per ricondurre e consolidare la sicurezza pubblica, sarà certamente migliore di quella prodotta dalle notizie della sicurezza pubblica turbata o minacciata.

Corte si riserva di nuovamente sollevare questa questione quando si discuterà il bilancio del ministero dell'interno.

Si riprende poscia la discussione generale sulle convenzioni marittime colle società Rubattino e Florio.

Damiani termina il suo discorso in favore della legge.

Maurogonato reclama contro la disuguaglianza colla quale vennero ordinati i servizi per l'Adriatico e pel Jonio, ed i servizi per il Mediterraneo e le Isole, con pregiudizio dei primi, e con speciale vantaggio dei secondi.

Del Giudice esamina le obiezioni fatte fin qui e le confuta.

Zanardelli presenta un progetto per l'approvazione del piano regolatore e d'ingrandimento della città di Genova dal lato orientale.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Berlino, 2.

L'Imperatore diresse al feldmaresciallo Manteuffel in occasione del suo cinquantesimo giubileo un autografo, a destino che il giubileo, sia d'ora in poi festeggiato a la suite del primo reggimento della guardia dei dragoni, presso il quale il maresciallo incominciò la sua splendida carriera militare.

Parigi, 2.

Tanto il Journal des Débats, quanto la Revue des deux Mondes portano articoli riguardanti la politica del conte Andrássy. Il Journal des Débats dice:

La politica del conte Andrássy che fa sempre diretta al mantenimento della pace, ha due meriti speciali. Essa seppa preservare l'Austria da un'azione precipitata, e risparmiare allo Stato spese premature a mantenere all'Austria in mezzo alle diverse tendenze ed aspirazioni la piena libertà d'azione ed in mezzo agli interessi di partito, conservare gli speciali interessi dell'Austria-Ungheria. L'Austria non ha motivo di abbandonare presentemente questa politica.

L'Austria manterrà provvisoriamente la neutralità, ma non può impegnarsi di rimanere per sempre neutrale e passiva.

La sua neutralità è una aspettante ed ha per naturale e necessario confine, il diretto interesse della monarchia; però una sua eventuale azione non ha bisogno di prendere un carattere ostile alla Russia; tale azione non sarà né favorevole né contraria alla Russia. Dipenderà dalla Russia stessa di farle conservare questo carattere d'azione neutra. In eguale maniera si esprime la Revue des deux Mondes.

Il libro giallo contiene un dispaccio del marchese Gontaut-Biron da Berlino che annuncia avergli l'Imperatore dichiarato di essere soddisfatto del contegno della Francia che procedette assieme alla Germania nella Conferenza.

Egli spera che i rapporti saranno sempre gli stessi.

Galatz, 2.

L'agente turco di qui comparve alla prefettura dichiarando di porre sotto la protezione della Rumelia i sudditi ottomani qui residenti.

Il prefetto accettando l'incarico assicurò in nome del suo governo di proteggere i sudditi turchi.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 2. — Ufficiale.

La voce che l'esportazione dei cereali della Rumelia sia proibita, è completamente falsa.

VIENNA, 3. — Il Fremdenblatt dimostra che gli impedimenti momentanei alla navigazione sul Danubio, dove le rive non sono austriache, non possono dare motivo a reclami da parte dell'Austria.

I belligeranti non possono fare la guerra con estremo riguardo agli interessi dei neutrali; il punto più importante si è che le frontiere neutre sieno rispettate.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il Giornale Ufficiale dice che finora non avvenne alcuna battaglia importante; soltanto le avanguardie russe dell'Asia comparvero dinanzi a Batum.

BUKAREST 3. — Verso le 10 di stamane, presso Braila, il fuoco fu aperto fra le batterie russe e tre monitors turchi. I turchi avvicinarono i bombardieri a Braila, ma quando furono costretti a ritirarsi verso il mezzodi, dinanzi al fuoco dei russi. Pochi abitanti rimasero uccisi. Ignorasi il numero delle case incendiate.

PIETROBURGO, 4. — Russi da Tiflis, 2 aprile: La cavalleria comandata da Tschotschavadse percorse il 28, 29 e 30 aprile il paese sud di Kars. Alcuni distaccamenti avanzarono fino a Lischargit ove distrussero il telegrafo. Otto battaglioni di turchi fuggirono abbandonando le munizioni. Il 30 aprile avvenne un combattimento fra la artiglieria e la cavalleria russa ed un distaccamento turco. La popolazione accoglie le truppe russe amichevolmente. Lo Czar arrivò il 2 maggio a Olessa, e ripartì per Kiev dopo aver ispezionato la flottiglia e le truppe.

BATAVIA 2. — Furono imbarcati sul Cristoforo Colombo i resti mortali di Nino Bixio. Gli furono resi gli onori militari col concorso delle autorità civili e militari olandesi.

Il Colombo partirà domani per Singapore. Tutti a bordo stanno bene.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 2. (Ritardato).

Camera. — Leblond sviluppa la sua interpellanza contro i maneggi clericali, e domanda una severa repressione.

Simon (ministro) risponde che il governo professa sincero rispetto per la religione, ma è deciso a non lasciar

che il clero esca dalle attribuzioni spirituali, ed impedisca soprattutto gli attacchi contro un paese vicino.

Simon soggiunge: Vi è una legge italiana delle garanzie che protegge efficacemente la persona e la libertà del Papa. S'ingannano le popolazioni dicendo che il Papa è prigioniero in Vaticano.

Simon ricorda le misure prese contro le dimostrazioni del vescovo di Nevers, il quale rispose che accendeva ai desideri del governo di non vedere rinnovati simili fatti. Dice che i firmatari delle petizioni che criticano la legge Mancini che si discute attualmente nel Senato italiano, intervengono negli affari interni di uno Stato vicino.

Simon ricorda che ordinò ai Prefetti d'impedire la propagazione di scritti oltraggianti un paese vicino e di troncare così il movimento che può creare un pericolo internazionale.

Ripete che queste dimostrazioni sono opera di una infima minoranza, e dalla maggioranza unanimemente ripudiate.

Dichiara che farà rispettare la legge da tutti.

In seguito a domanda di Gambetta la discussione continuerà domani.

BERLINO, 3. — Il Reichstag è chiuso.

BUKAREST, 3. — Da informazioni sullo scontro di Braila, risulta che i russi incominciarono il fuoco contro i monitors turchi, che risposero. Alcune bombe turche caddero sulle case vicine alle batterie russe. Nessuna vittima. I danni sono insignificanti.

LONDRA, 3. — Camera dei Comuni. — Northcote dice che l'Inghilterra non ammette la neutralizzazione del Canale di Suez che implicante il divieto del passaggio dei vascelli di tutte le nazioni, perchè impedirebbe il passaggio delle truppe per le Indie.

Il Governo prenderà misure per proteggere la navigazione.

Bourke che nessun accordo internazionale specifico gli articoli per contrabbando di guerra.

I neutrali non possono deturarsi; ciò dipende dalla corteo delle prede.

Soggiunge che la Porta non ha ancora stabilito il blocco nel Mar Nero.

L'Inghilterra non è informata della destinazione di un vapore inglese per effetto delle torpedini in Hartsch.

Bourke rispondendo a Slach Poole dice che l'Egitto deve fornire 30,000 uomini; il numero si può aumentare; il pagamento del tributo è indipendente dall'invio delle truppe.

Ochler annunzia che se la proposta di Gladstone si adatteranno, proporrà che sieno egualmente applicate allo Czar per le torture ed oppressioni ai sudditi della Polonia e in altre provincie, e le segnalerà come un obbrobrio per l'Europa, e uno scandalo per l'umanità.

Eloho presenta il seguente emendamento alle mozioni di Gladstone. La Camera, mentre desidera cooperare al miglioramento delle condizioni dei cristiani in Turchia, disapprova l'intervento estero armato. La Camera soddisfa della neutralità dell'Inghilterra, finchè gli interessi inglesi non sono attaccati, calcola che il governo prenderà le misure necessarie per far rispettare l'Inghilterra, e per mantenere l'impero d'Oriente, qualora si presenti l'occasione.

Credesi che il governo appoggerà questo emendamento.

Baron Alcock, garante responsabile.

LA GENTE PER BENE. Legge di convenienza sociale.

Questo nuovo e brillante libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei vari capitoli: Il bimbo - I fanciulli - La signorina - La signorina matura - La zitellona - La fidanzata - La sposa - La signora - La madre - La vecchia - Il giovane - Il capo di casa. Prezzo Lire DUE. — Rivolgersi alla Direzione del Giornale delle Donne, via Po, n. 4, p. 3° in Torino, e dal libraio Angelo Draghi in PADOVA. 11-18

AVVISO

Ultimi 15 giorni delle Sedute Magneche tenute dalla chiarissima Signorina Ersilia Campanile in Via S. Andrea N. 534.

NB. In questi ultimi giorni si consulta anche per UNA Lira le persone che faranno una domanda o dua.

SPETTACOLI

TEATRO CARIBALDI. — La Compagnia milanese di prosa e musica diretta da G. Gaudini rappresenta: On miniver in erba, con farce; in il vaudivole: On ball in maschera. — Ore 8 1/2.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze

| | | |
|------------------------------------|--------|---------|
| Bend. italiani god.g. | 73 05 | 72 75 |
| Oro | 92 80 | 92 58 |
| Londra tre mesi | 28 20 | 28 20 |
| Francia | 112 87 | 112 78 |
| Prestito N. Zionale | — | — |
| Obbl. regie (bacchi) | 810 | 800 |
| Banca Nazionale | 1750 | 1765 |
| Azioni meridionali | 330 | — |
| Obbl. meridionali | — | 330 |
| Banca Toscana | — | 790 |
| Credito mobiliare | 572 | — |
| Banca generale | — | — |
| Banca italo germana | — | — |
| Rendite italiana | — | — |
| Parigi | 2 | 3 |
| Prestito francese 5 0/0 | 103 12 | 103 27 |
| Rendite francese 5 0/0 | 67 70 | 67 90 |
| italiana 5 0/0 | 64 95 | 65 30 |
| Banca di Francia | — | — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferr. lomb. ven. | 145 | 148 |
| Obbl. Ferr. V. Em. 1866 | 205 | 207 |
| Ferrovie Romane | 62 | 63 |
| Obbl. gaz. | 219 | 223 |
| Obbl. gaz. lombarde | 215 | 218 |
| Azioni regia tabacchi | — | — |
| Cambio su Londra | 25 12 | 25 13 |
| Cambio sull'Italia | 14 25 | 14 10 |
| Consolidati inglesi | 94 | 94 06 |
| Turco | 7 85 | 6 85 |
| Vienna | 2 | 3 |
| Ferrov. austr. | 214 50 | 217 |
| Banca Nazionale e Napoletana d'oro | 762 | 763 |
| Cambio su Parigi | 10 30 | 10 29 |
| Cambio su Londra | 51 30 | 51 25 |
| Rendita austr. arg. | 128 75 | 128 85 |
| in carta | 63 90 | 64 25 |
| Mobiliare | 58 25 | 58 45 |
| Lombarde | 138 | 138 1/2 |
| Londra | 2 | 3 |
| Consolidato inglese | 94 7/8 | 93 7/8 |
| Rendita italiana | 65 7/8 | 64 5/8 |
| Lombarde | — | 14 3/2 |
| Turco | 8 | 7 1/2 |
| Cambio su Berlino | — | — |
| Egiziano | 44 1/2 | 50 1/4 |
| Spagnuolo | 10 1/4 | 10 1/4 |

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).
N. 1227 2720 Div. I.
PREFETTURA DI PADOVA
AVVISO
Presentata in tempo utile offerta di ribasso di oltre il ventesimo sulla somma di L. 11381.34 importare della delibera provvisoria dei lavori di risarcimento frontale sopra fondazione di materiali presidiata da sassaju, con rialzo, ingresso e prolungamento della Banca dell'argine destro di Canal Cagnola lungo la svolta Mario in Comune di Cartura Distretto di Conselve (si rende noto, che nel giorno di mercoledì 16 maggio p. v. alle ore una pom. nella residenza di questa Prefettura, si procederà al reicanto dei lavori stessi.)
La delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il miglior ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di L. 9648.64.
Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cauzione propria offerta con un deposito in L. 700 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 200 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.
Le condizioni del reicanto sono quelle riportate nell'avviso 20 marzo p. p. n. 1227-2720 di questa Prefettura regolarmente pubblicato, ed ostensibile presso questa Prefettura nelle ore di Ufficio.
Padova, 26 aprile 1877.
Il Consigliere: BRUGNATELLI

N. 1235
AVVISO D'ASTA
Si notifica che presso la Regia Prefettura di Camposampiero nel giorno 29 maggio 1877 alle ore 10 ant. avrà luogo il primo esperimento d'Asta del seguente stabile:
Casa grande di civile abitazione della ditta Pietro Mauro di Giuseppe, minore in tutela del proprio Padre sita in Comune di Camposampiero contrada centro al civico N. 143 al mappale n. 714 della superficie di L. 540 corrispondente al valore di L. 5.265 L. 540 corrispondente al valore di L. 5.265 confinante a mattina Piazza del grano, mezzo di Macola dott. Ladislao, sera Quaggiotti, Mogno ed Abetti, tramontana Piazza del Mercato.
L'Asta sarà tenuta nei modi e forme prescritte dalla Legge 20 aprile 1871 n. 192 previo deposito del 5 per cento nelle mani del Regio Pretore ed assoggettato alle spese d'Asta, nulla eccettuata, di tassa registro e contrattuali.
Andando deserto il detto esperimento, ne seguirà un secondo nel locale ed ora suindicato il giorno 5 giugno 1877 ed anche un terzo ed ultimo nel giorno 15 giugno dello qualora nel secondo si verificasse la mancanza d'offerenti.
Dall'Esattoria Consorziale, Camposampiero, 27 aprile 1877.
p. L'Esattore QUAGGIOTTI

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile il **ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA** del prof. GUERZONI Elegante volume in-12, Padova 1877

Sig. J. G. Popp
dentista di Corte d'Anstria
Vienna, Bognergasse, 2.
Con piacere atteso al sig. J. G. Popp dentista di Corte d'Anstria a Vienna che, usando della sua acqua anaterina per la bocca guarì perfettamente da un male di bocca (scorbuto) pel quale soffriva da vari anni.
Monaco, 21 maggio 1870.
J. OBINGER privato
Prezzo d'ogni boccetta lire 2.30.
Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrighoni. — Ferrara: Navarra. — Genova: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Pötiner, Zampironi, Caviola. Penci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano: Roberti. — Rovigo: Diego.

BENZINE COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovansi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
DI
DIRITTO INTERNAZIONALE MODERNO
per servire alla scuola
Padova, Tip. Sacchetto - in-8 - vol. I.
Lire 6

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
Via Meravigli

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.
perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.
Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradicata qualsiasi Calla, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **ANALISI MEDICALE** di Parigi, 9 marzo 1870.
È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; ed è d'arcano se portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene consegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).
Torino, il 2 febbraio 1869.
Curo sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e poiché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò è ebbro affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.
Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
Professore RIBERI
Costa L. 4, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.30.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.
Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.
Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambary**, cav. L. Panizza, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impurità, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficoltà digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che le coliche che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla presenza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.
Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
Napoli, 3 dicembre 1873.
Curo sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, che non potei ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si luno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre vostro servo
ALFREDO SERNA, Capitano.
Contro vaglia postale di L. 2.30 la scatola si spedisce franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORROICHE** del pr. D. C. P. PORTA
adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** esplicita domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.
Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.
Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrhi di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.
Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
Napoli, 3 dicembre 1873.
Curo sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, che non potei ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si luno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre vostro servo
ALFREDO SERNA, Capitano.
Contro vaglia postale di L. 2.30 la scatola si spedisce franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo).
Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertorazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.
Firenze, 21 dicembre 1873.
Prez. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
Tutto vostro devotissimo servo
DON SERAFINO SANTORIS, Canonico
Milano, 10 ottobre 1872.
Caro sig. Galleani.
Mercè la vostra Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ositato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.
Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50 — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.
RIVENDITORI A PADOVA:
Planeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — Sant'Agostino farmacia — Bernardi Durer, farmacia — Pertile, farmacia, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, farmacia, Via Carmine — Santi Pietro, farmacia.

OPERE MEDICHE a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA
BIACCI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° — 50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. — 50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova — 50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici — 50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 — 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini — 50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia, Vol. 3. — 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. — 2.—
ZARTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Conzato. — Padova — 2.—

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1877 — Tipografia Sacchetto
Pubblicato il fasc. 4, it. Lire UNA
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.0
L'educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50
LEMOIGNE PROF. A.
Linguaggio degli Animali
in-12 - Lire 1.50
LUMBROSO PROF. C.
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore
in-16 - Lire 3

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova
Psiche Sonetti inediti
di G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
suoi principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. 500
BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4
BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema CABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50
MUZZI S.
Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 1.50